



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI NAPOLI

**Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi
Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali**

Progetto tecnico - “Rete interistituzionale Antiviolenza”

Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESPERTO PSICOLOGIA GIURIDICA

SILLABO FORMATIVO





- **Contesto di riferimento**

Risale al 2002 il primo documento legislativo dell'Unione Europea in tema di violenza di genere: si tratta della "Raccomandazione Rec(2002)5 sulla protezione delle donne dalla violenza", emessa il 30 Aprile 2002 e inviata a tutti gli Stati Membri dal Comitato dei Ministri. E' seguita nel 2004, su iniziativa del Parlamento Europeo, la Decisione 803/2004/CE, che ha istituito il Programma Daphne II e ha dato il via al varo di una serie di documenti, adottati dal Consiglio d'Europa, finalizzati a combattere e a prevenire la violenza sulle donne, compresa quella domestica.

In Europa, in ogni caso, il documento di riferimento per tutti dal 2011 è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (**Convenzione di Istanbul**) è una convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia). Il trattato si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli. L'Italia ha ratificato il documento in seguito alla votazione del 19 giugno 2013.

In Italia si sono varate numerose leggi che regolano a grandi linee il tema, ma le più importanti e specifiche sono quelle "contro lo stalking" (Legge 23 aprile 2009 n°38), "contro la violenza nelle relazioni familiari" (Legge 5 Aprile 2001 n° 154), "contro la violenza sessuale" (Legge 15 Febbraio 1996 n° 66) e "contro la tratta" delle persone (Legge 11 Agosto 2003 n° 228).

L'elemento più significativo di questa ricognizione è rappresentato dalle numerose leggi regionali in materia di violenza di genere.

Le norme varate a livello regionale, infatti, investono direttamente il problema della violenza di genere, riconoscendola come violazione dei diritti umani fondamentali, della dignità e della libertà, e individuando in via ufficiale strumenti utili a contrastare e prevenire gli abusi sulle donne, perpetrati anche in ambito domestico.

In Campania, infine, il testo di riferimento è la Legge Regionale 11 febbraio 2011, n. 2. " Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" .

Quasi tutti i testi di legge in esame contemplano e promuovono la realizzazione dei "centri antiviolenza", che hanno primariamente lo scopo di fornire alle vittime ascolto e sostegno, sia in termini psicologici che di assistenza legale, e di promuovere la cultura della legalità e del rispetto, attraverso iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati.

Secondo uno studio studio Eures-Ansa ogni giorno i casi di violenza sulle donne crescono di 7.200 unità. Ogni giorno in Italia viene colpita da atti di violenza fisica, verbale e psicologica una donna ogni 12 secondi. Nel 2012 si sono contati oltre 105mila reati di genere, pari ad oltre 290 al giorno. Numeri da brivido, messi insieme sulle segnalazioni del 2010 dallo studio sull'omicidio volontario in Italia. Più in dettaglio, ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali.

Nei primi sei mesi del 2013 sono state uccise 81 donne, di cui il 75% nel contesto familiare o affettivo. Tra il 2000 ed il 2012 si contano complessivamente in Italia 2.200 donne vittime di omicidio, pari ad una media di 171 all'anno, una ogni due giorni.

Il dossier dice, in maniera cinica, che in Italia, rispetto agli anni precedenti, si uccide meno. Ma si tratta pur sempre di dati choc. In generale gli omicidi sono stati 526 nel 2012 e statisticamente si tratta del minimo storico degli ultimi 40 anni (-67,8% rispetto al 1990, quando erano state 1.633). Nei primi sei mesi



dell'anno, infatti, i delitti sono stati 226. Con riferimento al 2012, il 30% delle vittime (159) sono donne, dato immutato rispetto al triennio precedente, nonostante la crescente attenzione mediatica sul femminicidio.

Tra i Paesi europei l'Italia presenta uno degli indici più bassi (1 omicidio ogni 100mila abitanti, a fronte di 1,9 in media nell'Ue). Lo scorso anno c'è stata una forte riduzione dei casi nelle regioni del Centro (-13,1%) e del Nord (-7,9%), mentre al Sud il dato è stabile (+0,4%). Proprio il Meridione si conferma l'area più a rischio, con 279 omicidi volontari nel 2012, pari al 53% del totale nazionale. La Campania (90 omicidi) consolida il primato di regione più cruenta.

Da qui la necessità, individuata dal Comune di Napoli, già nel suo Piano strategico pluriennale per le Pari Opportunità, di un intervento integrato, programmato e costante, che sia governato da una reale **Rete di soggetti**, pubblici e privati, dove, ciascuno per la propria area di competenza, condivide approcci, processi e procedure di intervento e, nel contempo, disponga delle diverse professionalità necessarie per affrontare i diversi aspetti legati al prima, durante e dopo un episodio di violenza di genere.

Si tratta di formare operatori in possesso degli strumenti adatti per affrontare correttamente la violenza, e più in particolare in grado di sviluppare strumenti idonei a rappresentare al meglio le condizioni di vita e di salute delle donne, che hanno subito violenze e maltrattamenti, sapendo che oggi in Italia mancano protocolli di intervento per la prima accoglienza ed il trattamento, linee guida per la diagnosi, per la refertazione, per le indagini cliniche e psico-sociali; sapendo altresì che manca la ricerca finalizzata alla connessione degli strumenti clinici e giuridici in grado di potenziare l'intervento condotto a favore delle donne: vale a dire, manca una specifica connessione tra l'agire medico, psicologico e l'agire giuridico.

Tra le diverse figure professionali in campo particolare rilievo si ritiene debba avere un profilo professionale di psicologi dell'area giuridica, o meglio di psicologhe che siano destinatarie di una formazione professionale che possa partire da questi assunti e tradurli in processi e contenuti di apprendimento che non ricalchino i tradizionali campi della psicologia giuridica "neutra rispetto al genere", ovvero che preveda un approccio derivante da una storia e una visione di genere del problema e che ricavi, dall'esperienza diretta di donne con le donne, le modalità e gli strumenti tecnici e operativi più adeguati per garantire interventi differenziati, ma coerenti e omogenei, quale che sia la sua postazione operativa nelle diverse strutture della Rete comunale in fieri.

- **Destinatari**

15 donne disoccupate/inoccupate in possesso di laurea magistrale in Psicologia o equipollenti iscritte all'Albo degli Psicologi.

- **Fabbisogni formativi .**

Psicologi che si occupano di Psicologia giuridica sono in notevole aumento in questi ultimi anni, e ciò è avvenuto per diverse ragioni, sia socio-politiche, sia dovuto allo sviluppo della conoscenza delle strutture mentali, più in particolare per: [?][?][?]

a) la maggiore attenzione al contesto familiare, che ha portato alla revisione di strutture, leggi e programmi, per una più efficace salvaguardia dell'integrità familiare, sia nel senso della difesa della sua "autenticità", sia nel senso della protezione dei suoi membri, sia infine nel senso del rispetto della dignità della persona, anche se trattasi di colpevole di reato penale;

b) il mutamento del concetto di malattia mentale che ha incluso sempre più una eziologia psichica e psicodinamica, anche per disturbi mentali tradizionalmente imputati a vicende organiche o traumatiche di competenza medica;





c) l'urgenza della presa in carico del problema della prevenzione, dato lo straordinario incremento degli atti di violenza, in primo luogo quelli sessuali e del femminicidio.

Lo svilupparsi di questo settore di attività rende necessario ancora una volta sottolineare che chi si definisce Psicologo giuridico, non è un qualsiasi Psicologo che risponde ai quesiti del diritto, ma uno Psicologo, che conosce non solo le leggi, ma il contesto culturale e professionale in cui gli operatori del diritto si muovono, che sa contestualizzare i propri strumenti diagnostici e di intervento, che ha bene presente la specificità del lavoro clinico, sociale ed educativo in ambito forense e che sia messo in condizioni di maturare una qualche esperienza di contatto con la propria utenza principale, le vittime, ma anche con i loro carnefici, gli uomini maltattatori, stalker,..... violentatori.

Non è, infatti, sufficiente, ed anzi è fortemente causa di equivoci, errori di valutazione ed incomprensione con i magistrati, trasporre gli strumenti professionali della psicologia nel contesto giudiziario, senza una formazione segnata da un ottica di genere, una specializzazione che potrà sia garantire un'evoluzione scientifica della materia, sia contrastare il fenomeno delle interferenze con le altre categorie professionali coinvolte su questi temi., prefigurando con l'esperienza formativa pilota che si propone una vera e propria "ri-costruzione" della qualifica professionale esistente oltre che di definizione degli ambiti di "specializzazione" di livello universitario che andrebbero attivati (corsi magistrali, master,...).

- **Figura professionale in uscita .**

- ✓ Il profilo (ruolo, funzioni, attività, comportamenti organizzativi e sbocchi occupazionali)

La figura professionale in uscita è *Esperto in psicologia giuridica*, declinata secondo la L. n. 845/78 Legge-quadro in materia di formazione professionale; L. R. 19/87 Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati (unico riferimento attualmente esistente per l'ottenimento della qualifica regionale in Campania)

Sebbene sia il Diritto che la Psicologia si occupino, ognuna a suo modo, del comportamento umano, gli assunti di base su cui le due discipline si fondano sono profondamente diversi: la Psicologia, scienza eminentemente descrittiva, è interessata a spiegare il comportamento umano, laddove il Diritto, scienza prescrittiva, si focalizza sulla sua regolamentazione attraverso norme (Quadrio, Castiglioni, 1995).

La Psicologia Giuridica, i cui criteri scientifici e metodologici sono diversi da quelli del diritto, anche quando svolge rispetto ad esso funzioni probatorie ed ausiliarie, mantiene come disciplina una sua autonomia, facendo riferimento al proprio referente scientifico nell'attingere paradigmi, metodi di ricerca e strumenti operativi.

All'interno della cornice appena descritta, lo psicologo giuridico utilizza gli strumenti diagnostici e di intervento propri della psicologia applicati a questioni inerenti il diritto, tenendo in considerazione la complessità e l'interdisciplinarietà del contesto in cui opera. E' per buona norma uno psicologo specializzato, che ha seguito un percorso formativo specifico in Psicologia Giuridica, che gli consenta di conoscere le leggi e di contestualizzare i propri modelli interpretativi ed operativi al contesto giuridico, all'interno del quale anche le attività psicologiche tradizionali, quali la diagnosi, assumono un carattere del tutto peculiare.

Il ruolo dello Psicologo Giuridico - fino a poco tempo fa quasi esclusivamente limitato al campo minorile e familiare - è oggi invece riconosciuto come rilevante in molteplici situazioni giuridiche che includono i problemi della tutela dell'integrità psicologica individuale (danno biologico di natura psichica e danno esistenziale), della salvaguardia delle condizioni più idonee per lo sviluppo psicofisico del minore (diritto di famiglia, affidamento, adozione ecc.), della rieducazione e della



risocializzazione (Ordinamento penitenziario).

Lo psicologo giuridico si occupa di: predisporre consulenze per adozioni ed affidamenti, realizzare indagini psicologiche sui minori vittime e/o autori di reato e sui nuclei familiari, realizzare indagini psicodiagnostiche mediante reattivi di efficienza e reattivi di personalità.

Più specificamente si intende formare un professionista che abbia le competenze base dello psicologo giuridico con particolare riguardo alle tematiche della violenza di genere. Violenza endofamiliare, o domestica: una contraddizione in termini, perché la famiglia dovrebbe rappresentare il nucleo degli affetti, del sostegno reciproco, della collaborazione materiale e dell'alleanza emotiva, il luogo dove potersi spogliare delle difese necessarie nella società, per lasciarsi andare ed essere finalmente se stessi. Ma ben sappiamo che questo non avviene e, anzi, talvolta il peggiore dei mondi possibili è proprio in famiglia, tra le pareti domestiche, al riparo da occhi indiscreti.

Secondo l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, è violenza domestica "ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo". È necessario, e niente affatto facile, stabilire il limite entro il quale è ammissibile parlare di violenze endofamiliari, per evitare che atti non violenti siano scorrettamente considerati come violenze (falso positivo) e che atti violenti siano viceversa trattati come non violenti (falso negativo).

A tal proposito l'affiancamento del consulente psicologo o psichiatra al giurista costituisce un valido ausilio in situazioni, come ad esempio quella familiare, in cui la peculiare condizione conflittuale richiede un specialistico e attento esame di atti e comportamenti palesi, ma anche di vissuti, dinamiche intrapsichiche ed interpersonali, sistemi di relazione, motivazioni e scopi.

Il 95% delle violenze domestiche che giungono all'attenzione dell'autorità giudiziaria è commesso dal marito sulla moglie, figli, anziani. In genere l'obiettivo della violenza è quello di ottenere il potere ed il controllo sulla vittima. Sono i casi in cui si parla di marito/padrone o padre/padrone.

Il percorso formativo fornirà gli strumenti necessari ad intervenire nel contesto della violenza contro le donne in ambito familiare e non, nell'ottica di una azione non solo di terapia e valutazione del danno psichico, ma anche e soprattutto della messa in atto di interventi per la prevenzione della violenza stessa, prefigurando un professionista, anzi una professionista in grado di agire all'interno del tessuto sociale in posizione di ascolto e ausilio alle istituzioni e alla cittadinanza.

✓ **La mappa delle competenze chiave**

Capacità	Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> condurre il colloquio anamnestico e psicodiagnostico somministrare e interpretare test e prove psicodiagnostiche condurre interviste strutturate applicare strumenti osservativi realizzare perizie e valutazioni delle competenze dei soggetti valutare la situazione e il 	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di storia delle donne e del pensiero della differenza Identità femminile e approccio di genere alla relazione affettiva (familiare, sessuale,...) Fondamenti di medicina e di psicologia di genere Conoscenza non superficiale delle leggi e delle procedure giudiziarie 	<ul style="list-style-type: none"> diagnosticare, relazionarsi affrontare





<p>contesto, in termini di problemi da affrontare e risorse disponibili o da attivare</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con eventuali equipe multidisciplinari per la definizione/realizzazione dell'intervento • osservare dal punto di vista clinico e comportamentale • applicare strumenti di valutazione psicologica individuali e di gruppo • condurre il colloquio clinico e il trattamento • effettuare la stesura di una relazione del processo terapeutico o di intervento psicologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto di Famiglia, • Ordinamento Penitenziario e dei relativi rimandi al Codice Penale e di Procedura Penale • Conoscenza dei principali fondamenti di Psicologia criminale, (studio della personalità di un individuo autore di un reato, dei concetti di criminalità e devianza) • Conoscenza dei principali Elementi di Psicologia giudiziaria • Elementi di Psicologia penitenziaria (problemi psicologici relativi alla detenzione (legge 26 luglio 1975 n. 354) sulle misure alternative alla detenzione e sul trattamento individualizzato, sviluppo di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo) • trattamento di pazienti vittime di violenza • realizzare una CTU • predisporre un piano di realizzazione di sportello antiviolenza 	
--	---	--

- **Percorso formativo**

- › **Il modello formativo**

L'insieme dei soggetti di riferimento del percorso formativo costituito dalla Rete comunale antiviolenza in fieri e della partnership di attuazione di tale progetto che assisterà tecnicamente il processo hanno suggerito al partner formativo PMI Consulting coop, l'implementazione sperimentale di un proprio **modello di intervento**, testato con successo in altri contesti, che prevede un **alternanza studio-lavoro**, afferente a diverse dimensioni che riguardano:

- le tipologie di apprendimento attivate (alternanza di fasi di apprendimento formale, non formale e informale);
- le modalità e i luoghi di fruizione dei contenuti didattici (alternanza tra aula, e-learning, laboratorio esperienziale, project working, work experience, stage e visite di studio,..)
- i punti di vista, i metodi e gli strumenti di sviluppo dei contenuti (alternanza coinvolgimento esperti accademici, professionisti, istituzionali nella didattica frontale, laboratoriale e di rete guidata)
- il portato scientifico dei contenuti (alternanza di visioni e messaggi provenienti da diverse discipline);





- le modalità di contatto/immersione in contesti lavorativi (alternanza di testimonianze, laboratori, work experience, stage).

Nella pratica ciò si traduce in un coinvolgimento, in tutte le fasi del ciclo di progetto dell'attività formativa (dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione degli esiti), di rappresentanti della Rete anti violenza garantendo una preparazione a tutto tondo dei futuri esperti in Psicologia Giuridica provenienti da questo corso.

- Le metodologie didattiche
- **LEARNING COMMUNITY**
- I ritmi vertiginosi di crescita della conoscenza impongono che le organizzazioni tradizionali e le strategie utilizzate finora per trasmetterla, basate su metodologie prescrittive e lineari, vengano soppiantate da ambienti formativi, fisici o virtuali, in grado di favorire la creazione e lo scambio continuo della conoscenza che deriva dai diversi contesti di vita, non solo di lavoro, dei soggetti coinvolti. Sistemi che costruiscano o mettano in gioco un "intelligenza collettiva", un'intelligenza distribuita, continuamente valorizzata, coordinata in tempo reale, che porti ad una mobilitazione effettiva delle competenze di tutti. Ciò implica, che, nell'organizzazione di un processo di apprendimento, oggi più che mai, l'accento cada, fondamentalmente, sulla *messa in fase* di una pluralità di soggetti, sull'*accordo* e la *convergenza* tra le azioni che essi intraprendono, per produrre e *mettere in circolo* conoscenza. In questa organizzazione *la persona* acquisisce sicuramente un ruolo centrale e viene riconosciuta per il suo valore, è l'attore principale in grado di attivare e sviluppare i processi di creazione della conoscenza, anche se al fine di un efficace apprendimento organizzativo, è necessario che i comportamenti delle varie persone coinvolte avvengano sulla base di modelli condivisi e che la conoscenza individuale e collettiva venga ricollocata nei contesti dai quali deriva il suo significato. Sempre che il processo di apprendimento preveda che il destinatario finale diventi membro della comunità di soggetti coinvolti, che diventi un praticante, non che impari cose sulle pratiche.
- La comunità di apprendimento è costituita da tutti coloro che si assumono impegni e responsabilità specifiche nel condurre a buon fine il processo formativo dei destinatari finali, essi stessi impegnati a utilizzare al meglio l'opportunità offerta dal progetto comunale. Si parte dal principio che ciascuno, anche il discente, peraltro psicologo iscritto all'albo professionale, dal proprio angolo di visuale, assume un punto di vista, possiede un sapere, un saper fare, un bagaglio di successi, di errori ed omissioni, che può contribuire, da una parte a ri-costruire il puzzle delle sue diverse realtà di riferimento e, dall'altra, ad implementarne una cassetta degli attrezzi (Toolskit) che consentirà a tutti di operare, facendo tesoro delle esperienze degli altri, *senza ricominciare da zero*.
- **Didattica laboratoriale**
- La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti –con riferimento a tutti gli assi culturali –metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza.
- La didattica laboratoriale introduce il passaggio da un modello centrato su apprendimenti formali e verticali ad un apprendimento nel quale il discente opera da protagonista in contesti con forti caratteri operativi e comunicativo - relazionali, in una dimensione concreta, significativa e costruttiva. Nello specifico, la didattica laboratoriale, in linea con la ricerca più avanzata in ambito didattico, consente di creare situazioni di apprendimento che:
 - ■ privilegiano la costruzione della conoscenza e non la sua riproduzione;





- ■ presentano compiti autentici, collegati a contesti di senso;
- ■ consentono rappresentazioni multiple della realtà, aderenti alla complessità del reale;
- ■ favoriscono la riflessione, il ragionamento e la consapevolezza;
- ■ promuovono la costruzione cooperativa e condivisa dell'appreso, in quanto è lo spazio attrezzato nel quale poter fare esperienze "insieme agli altri".
- Il laboratorio pertanto è assumibile a metodo di lavoro, in grado di coniugare teoria e prassi in uno spirito di problematizzazione, ricerca e progettazione di soluzioni. Il passaggio da spazio fisico a spazio culturale attivo e dinamico capace di arricchire e diversificare la lezione tradizionale è brevissimo.
- L'attività didattica diventa luogo della criticità interpretativa e della creatività produttiva. Il sapere smette di evolversi in maniera verticistica, ma prende forma reticolare, in quanto si integra con il sapere dei discenti, parte da esso, e ad essi fa riferimento in quanto protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento.
- La didattica laboratoriale comporta per i docenti una continua e attenta analisi disciplinare centrata sulle seguenti quattro dimensioni della conoscenza: Dichiarativa (che cosa), Procedurale (come), Sensoriale (perché), Comunicativa (linguaggi).
- La didattica laboratoriale richiede che: si operi in piccolo gruppo, si verifichi una forte interattività fra docente e discente e fra i discenti stessi stessi, l'apprendimento sia cooperativo e condiviso, la mediazione didattica si intrecci con l'operatività dei discenti. Pertanto l'ambiente può essere uno spazio attrezzato se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali particolari (multimediali strumentazione scientifica ecc.)
- La didattica laboratoriale presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca, pertanto intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche dove docenti e discenti progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.
- In esso non si insegna e/o si impara, ma "si fa", si sperimenta operativamente, ci si confronta concettualmente con la problematicità dei processi, con la complessità dei saperi.
- Nel laboratorio si privilegia l'aspetto euristico, il laboratorio è "un'officina di metodo", dove non è possibile offrire apprendimenti preconfezionati,
- • è uno spazio di comunicazione: per dare cittadinanza ai linguaggi verbali e non verbali.
- • è uno spazio di personalizzazione per sviluppare autosufficienza, autostima, autonomia culturale e emotiva, partecipazione.
- • è uno spazio di esplorazione e di creatività.
- • è uno spazio di socializzazione: per valorizzare attività strutturali individuali, di peer-tutoring, di cooperazione attraverso intenzionali momenti interattivi che ritrovano la cooperazione, l'impegno, la solidarietà tra generi, età, etnie diversi.
- **Action Learning**
- E'una metodologia di sviluppo delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni che utilizza un compito reale come veicolo di apprendimento, basandosi sulla premessa che non esiste apprendimento senza azione reale, né azione intenzionale senza apprendimento.
- In questo approccio, "apprendere" significa apprendere ad agire efficacemente e questo è possibile solo sperimentandosi nell'azione reale.
- Il principio alla base dell'Action Learning deriva dalla considerazione che l'apprendimento significativo e duraturo richiede, dunque, di essere basato sul circolo virtuoso di pensiero- azione - riflessione, dal momento che l'apprendimento che conta produce cambiamenti a livello individuale e



collettivo e coinvolge non solo il livello cognitivo, ma anche quello emotivo ed etico, lo sviluppo personale, oltre che professionale, richiede la presenza di altri che operino sia come supporto che come specchio critico.

➤ **Coaching**

- Il coaching è un *allenamento* che punta a sviluppare quel livello di consapevolezza e responsabilità personale che consente: performance migliori, di trovare *piacere* nell'esperienza che si sta realizzando, di acquisire una maggiore competenza professionale e di superare le barriere che ostacolano la crescita, con una funzione maieutica, possibilmente non manipolatoria, attraverso una maturazione e un'evoluzione dei comportamenti basata su ampliamento delle conoscenze, miglioramento delle capacità, piena espressione delle potenzialità, ma anche consapevolezza del limite, del fatto che non tutto dipende dalla propria volontà o competenza, o da processi logici o eticamente lineari, soprattutto nei contesti lavorativi della psicologia giuridica.
- Il Coaching è una relazione di supporto alla persona che consente al discente anche di riflettere e analizzare le proprie motivazioni, la propria comunicazione, le proprie modalità decisionali, di elaborare le proprie emozioni, gestire lo stress attivando processi di auto organizzazione, di affrontare la propria vita e i propri problemi con equilibrio.
- Coaching significa, dunque, promuovere/creare le condizioni per ottenere la massima espressione del potenziale delle persone accelerandone la crescita per la sua potenzialità di facilitare la focalizzazione più efficace degli obiettivi da raggiungere e, quindi, dei percorsi necessari per passare all'azione.

✓ **L'articolazione dei contenuti** (vincolati dal Repertorio delle qualifiche della Regione Campania vigente)

✓ **Tavola riassuntiva Unità Formative Capitalizzabili**

UNITÀ FORMATIVE CAPITALIZZABILI	AULA	LAB	FAD	STAGE
1. Pari Opportunità: genesi, principi, politiche e normativa di riferimento	10			
2. Ecologia e ambiente, sviluppo sostenibile ed eventuale normativa settoriale di riferimento: cenni	5			
3. Informatica e web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti	5			
4. Sicurezza dei luoghi (lavoro, casa, città) - Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D.Lgs 626/94 e s.m.i.); stress da lavoro correlato e differenza di genere: il Decreto legislativo 81/08; sicurezza domestica e città sicure	5			
5. Normativa sui diritti e doveri dei lavoratori ,anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici	5			
6. La contrattazione: elementi del sistema fiscale in vigore, disparità distributiva	5			
7. Project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, auto impiego	5			
8. Psicologia giuridica: normativa di riferimento e declinazione della	5		2	8





specializzazione				
9. Violenza di genere : tipologie, ambiti, fasi, interventi	10		6	28
10. Procedura penale e ordinamento giudiziario	5		4	8
11. Elementi di criminologia	10		4	8
12. Psicologia penitenziaria e prerequisiti del trattamento riabilitativo con gli uomini autori di violenza di genere e familiare	15		4	28
13. Psicologia giuridica civile	5		4	20
14. Diagnostica della violenza	15		8	28
15. Tecniche di intervento specialistico	15		8	32
Lab. 1 Comunicazione verbale e non verbale in un'ottica di genere		25		
Lab. 2 Tecniche in Psicologia delle emergenze e del trauma		25		
Lab. 3 Redazione di relazioni tecniche nel penale e nel civile		15		
Lab. 4 Progettazione dell'attività dell'esperto di psicologia giuridica nell'ambito di sportelli/centri antiviolenza		15		
Totali	120	80	40	160

✓ Dettaglio Unità Formative Capitalizzabili

UFC n. 1	Titolo: Pari Opportunità di genere: genesi, principi, politiche e normativa di riferimento
Durata 10 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Sviluppare consapevolezza dell'importanza delle Pari Opportunità nella società contemporanea e fare conoscere il sistema dei diritti e delle opportunità per il perseguimento di politiche /azioni positive per le pari opportunità
Output learnings	Consapevolezza di genere come psicologa e conoscenza delle politiche e degli strumenti per accompagnare le donne nell'accesso ai diritti
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elementi di storia delle donne e del pensiero della differenza ✓ Identità femminile e approccio di genere alla relazione affettiva (familiare, sessuale,...) ✓ la condizione femminile in Italia e la partecipazione al mercato del lavoro : statistiche e politiche europee, europee, nazionali e regionali di promozione ✓ Le buone prassi di riferimento : le politiche e i progetti ✓ Le violenze di genere e le pari opportunità (discriminazioni, molestie, stalking,..)





	<ul style="list-style-type: none"> ✓ D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ✓ Normativa di Tutela della maternità e paternità (D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n.53"; Legge 8 marzo 2000, n. 53,"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"; Legge 22 maggio 1978, n. 194, "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" ✓ I programmi e i piani delle nazioni Unite, dell'Europa e nazionali di contrasto delle discriminazioni e delle violenze di genere (Città sicure, Daphne, Piano nazionale anti-violenza) ✓ Le buone pratiche dei Centri in Italia: Napoli, Bologna, Firenze, Trieste, Palermo ✓ Il progetto "sentimenti differenti": modello di una buona prassi di prevenzione
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore : Laura Capobianco Luisa Menniti

UFC n. 2	Titolo: Ecologia e ambiente, sviluppo sostenibile ed eventuale normativa settoriale di riferimento
Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Fare comprendere l'importanza della gestione ecosostenibile delle attività, con riferimento al settore socio-sanitario
Output learnings	Acquisita consapevolezza dell'importanza della gestione ecosostenibile delle risorse
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cenni di Ecologia generale: ecosistemi, biotopo e biocenosi, il ciclo dei rifiuti, gli inquinamenti ✓ Sviluppo sostenibile: le conferenze sul clima ed il protocollo di





	<p>Kyoto</p> <p>✓ Gestione dei rifiuti in contesti socio-sanitari: modalità di differenziazione, obblighi di smaltimento ; tenuta dei formulari; il SISTRI</p>
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	<p>Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti</p> <p>Slide delle U.F.C.</p> <p>Piattaforma telematica</p> <p>Digital book</p> <p>Prove di verifica</p>
Docenza	<p>Esperti del settore –</p> <p>Raffaele Dilengite</p>

UFC n. 3	Titolo: Informatica e web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Permettere un utilizzo degli strumenti informatici di normale adozione
Output learnings	Familiarità con gli strumenti informatici di base
Unità didattiche / Argomenti	<p>✓ Conoscenze informatiche di base: HW e SW, i S.O., Windows</p> <p>✓ Word ultima edizione</p> <p>✓ Excel ultima edizione</p>
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	<p>Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti</p> <p>Slide delle U.F.C.</p> <p>Piattaforma telematica</p> <p>Digital book</p> <p>Prove di verifica</p>
Docenza	<p>Esperti del settore –</p> <p>Fabrizio Esposito</p>

UFC n. 4	Titolo: Sicurezza dei luoghi (casa, lavoro, città)
-----------------	---





Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Permettere al lavoratore di acquisire una conoscenza specifica sui diritti alla sicurezza sul luogo di lavoro, sulle diverse funzioni coinvolte e sull'analisi e prevenzione dei rischi nei diversi contesti di vita delle donne
Output learnings	Conoscenza specifica sui diritti alla sicurezza sul luogo di lavoro, sulle diverse funzioni coinvolte e sull'analisi e prevenzione dei rischi nei diversi contesti di vita delle donne
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ D.Lgs 626/94 e s.m.i.; ✓ Il Testo Unico 81/08 ✓ Il DVR e l'analisi del rischio nel settore socio-sanitario ✓ La prevenzione del rischio nel settore socio sanitario ✓ Il genere nel lavoro: dati e profili di rischio delle lavoratrici ✓ Le patologie psichiche emergenti stress-correlate ✓ Il mobbing, le molestie sessuali al lavoro; la violenza dei clienti ✓ Le raccomandazioni e le normative europee
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Raffaele Dilengite Teresa Boccia Raffaele Felaco

UFC n. 5	Titolo: Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici
Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Il lavoratore conoscerà le caratteristiche dei diversi tipi di contratti esistenti, in modo da sapersi gestire nella contrattazione in relazione alla possibile assunzione
Output learnings	Acquisita conoscenza delle differenti tipologie contrattuali esistenti





Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il lavoro a tempo determinato ed indeterminato; ✓ Le diverse tipologie contrattuali introdotte dalla Legge Biagi; ✓ Le proposte di cambiamento e la problematica della precarietà ✓ La previdenza del lavoro a tempo determinato e indeterminato
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Luisa Menniti

UFC n. 6	Titolo: La contrattazione; cenni sul sistema fiscale in vigore
Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscere il livello di imposizione fiscale e contributivo Conoscere come effettuare la contrattazione per la formalizzazione di rapporti di lavoro in contesti pubblici e privati
Output learnings	Conoscenze di base per un corretto posizionamento nel mercato del lavoro
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La gestione del colloquio di lavoro ✓ Il sistema fiscale italiano e la composizione della busta paga ✓ Gli assegni familiari
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Luigi Battinelli





UFC n. 7	Titolo: Project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, auto impiego
Durata 5 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscere le fonti di finanziamento di un progetto professionale e imprenditoriale, il rapporto tra investimenti privati e pubblici. Mettere in grado i discenti di utilizzare gli strumenti per il lavoro autonomo o per la creazione di una società di servizi psicologici
Output learnings	Conoscenza delle possibilità di finanziamento per l'autoimpiego e la creazione di impresa Business idea per la creazione di una società di servizi psicologici
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il finanziamento dei progetti; fonti e modalità di attivazione ✓ Le leggi agevolative per l'autoimpiego e la microimpresa femminile ✓ I fondi strutturali europei e i programmi europei per l'imprenditorialità
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Aniello Savarese Maria Pia Ponticelli

UFC n. 8	Titolo: Psicologia giuridica : normativa di riferimento e declinazione della specializzazione
Durata 15 ore (Aula 5 h; FAD 2 h; Stage 8h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza approfondita degli elementi legislativi di tutela e limite della professione
Output learnings	Acquisita consapevolezza della definizione normativa della professione e accurata conoscenza della legislazione in materia
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Breve storia della psicologia giuridica ✓ Ordinamento giuridico italiano in materia





	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggi D.L. 11/2009, L.241/1986, L. 354/1975 ✓ La responsabilità penale dell'operatore sanitario (medico/psicologo) le responsabilità deontologiche
Modalità di erogazione	AULA, FAD, Stage
Materiale didattico	<p>Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti</p> <p>Slide delle U.F.C.</p> <p>Piattaforma telematica</p> <p>Digital book</p> <p>Prove di verifica</p>
Docenza	<p>Esperti del settore</p> <p>Leonardo Abazia - Presidente Associazione psicologia giuridica</p> <p>Clara Pappalardo</p> <p>Caterina Arcidiacono</p> <p>Elvira Reale</p>

UFC n. 9	Titolo: Violenza di genere : tipologie, ambiti, fasi, interventi
Durata 44 ore (Aula 10 h; FAD 6h; Stage 28 h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Far conoscere le problematiche emergenti prima durante e dopo un episodio di violenza
Output learnings	Consapevolezza di genere del fenomeno
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'analisi delle tipologie di violenza: in primis la violenza psicologica ✓ Le caratteristiche della violenza del partner (intimate partner violence) ✓ Il ciclo della violenza ✓ I meccanismi della dipendenza e della tolleranza alla violenza ✓ Lo stalking degli ex.partner ✓ La violenza familiare al centro delle questioni di diritto e di salute delle donne ✓ La medicina di genere ed i principali esiti della violenza sulla salute ✓ I disturbi psichici e la eziologia da violenza: ✓ La depressione: nel ciclo di vita della donna, dall'adolescenza alla menopausa ✓ I disturbi post traumatici da stress ✓ I disturbi dell'alimentazione
Modalità di erogazione	AULA, FAD, stage





Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Clara Pappalardo Elvira Reale Vittoria Sardelli

UFC n. 10	Titolo: Procedura penale e ordinamento giudiziario
Durata 17 ore (Aula 5 h; FAD 4 h; Stage 8h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza dei principali elementi di procedura penale Conoscenza delle principali norme di funzionamento dell'ordinamento giudiziario
Output learnings	Conoscenze di base per attivazione esperti
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La costituzione italiana ✓ Organizzazione e divisione del sistema giuridico ✓ La giurisdizione penale ✓ Il processo penale ✓ Principi fondamentali del processo penale italiano
Modalità di erogazione	AULA, FAD, stage
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Sergio Longhi Luigi Coronella Angela Savarese



UFC n. 11	Titolo: Elementi di criminologia
Durata 22 ore (Aula 10 h; FAD 4 h; stage 8 h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza dei principali temi di psicologia criminale e dei fenomeni criminologici
Output learnings	Acquisita consapevolezza delle Pari Opportunità e accurata conoscenza della legislazione in materia
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elementi di criminologia ✓ I fenomeni criminologici ✓ I disturbi mentali in criminologia ✓ Maltrattamenti ed abusi su minori ✓ Psicologia del sex-offender ✓ Devianza minorile
Modalità di erogazione	AULA, FAD, stage
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore Stefania Presutto–

UFC n. 12	Titolo: Psicologia penitenziaria e prerequisiti del trattamento riabilitativo con gli uomini autori di violenza familiare
Durata 47 ore (Aula 15; FAD 4 h; Stage28)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza delle basi della psicologia penitenziaria Principi per l'avvio del trattamento di un maltrattante
Output learnings	Capacità di sostegno in contesti di detenzione per reati di violenza e affini
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Devianza e pericolosità sociale ✓ Analisi degli effetti legati alla detenzione, ✓ La detenzione come rieducazione e reintegro nella società





	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Principi di base del trattamento: ✓ riconoscimento da parte dell'autore delle proprie responsabilità nell'agire la violenza; ✓ riconoscimento alle vittime in ogni contesto il danno ingiusto causato loro; ✓ disponibilità a contribuire alla riparazione dei danni nelle vittime, nel rispetto delle loro necessità di recupero di una stabilità emotiva; ✓ percorso riabilitativo per superare eventuali problemi personali e culturali che sottostanno alla pratica violenta, compresi nodi personali legati all'infanzia e ad eventuali problemi di violenza familiare assistita o di abuso patito
Modalità di erogazione	AULA, FAD, stage
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Antonella Bozzaotra - Presidente ordine psicologi Angela Savarese

UFC n. 13	Titolo: Psicologia giuridica civile
Durata 29 ore (Aula 5 h; FAD 4 h; Stage 20 h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza del ruolo dello psicologo giuridico nella gestione delle controversie civili
Output learnings	Competenze e strumenti necessari per la consulenza negli ambiti di interesse
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ separazioni conflittuali versus separazioni esitate da violenza ✓ affidi condivisi versus affidi esclusivi . ✓ la legge 54/06 sull'affidamento condiviso dei figli minori ✓ la mediazione familiare: strumento non indicato nella violenza familiare ✓ le relazioni di servizio con minori e adolescenti in situazione di separazione conflittuale o violenza coniugale ✓ affidamento dei minori e l'intervento nelle comunità per i minori





	<ul style="list-style-type: none"> ✓ i principali reati implicati nella violenza di genere ✓ i reati a procedibilità di ufficio in rapporto alla violenza di genere ✓ le misure di protezione della donna nel diritto penale e civile ✓ le separazioni giudiziarie in caso di violenza ✓ le questioni dell'affido dei minori in caso di violenza
Modalità di erogazione	AULA, FAD, STAGE
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Elena Coccia Giuriste esperte dei Centri /sportelli antiviolenza

UFC n. 14	Titolo Diagnostica della violenza
Durata 51 ore (Aula 15 h; FAD 8 h; Stage 28 h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscere come sono strutturate le reazioni psichiche alla violenza
Output learnings	Capacità di diagnosi e di erogazione di counseling psicologico specialistico
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le principali diagnosi dei disturbi psichici correlati alla violenza riconosciuto nel DSMIV: <ul style="list-style-type: none"> ○ il disturbo acuto da stress ○ il disturbo post-traumatico da stress ○ il disturbo dell'adattamento ✓ le principali diagnosi qualitative inquadrabili nell'IC10: <ul style="list-style-type: none"> ○ il disturbo post-traumatico da stress complesso di Judith Hermann ○ la Sindrome di Stoccolma e la Domestic Stockholm Syndrome (DSS) ○ la Battered Woman Syndrome (BWS) ○ le tattiche di brainwashing nella prospettiva della violenza domestica ✓ il counselling psicologico orientato alla ricostruzione della storia di violenza e dei vissuti traumatici connessi





	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Femminicidio e la valutazione del rischio di letalità per le donne vittime di violenza familiare, sessuale e stalking ✓ la valutazione del maltrattamento ed abuso dei minori correlato alla violenza sulla madre ✓ gli strumenti per la valutazione del disagio dei bambini in situazione di violenza sulle madri ✓ le capacità genitoriali delle donne vittime di violenza ✓ l'ascolto del minore nei casi di conflittualità, violenza e denunce di abuso sessuale
Modalità di erogazione	AULA, FAD, STAGE
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Elena Coccia Clara Pappalardo Antonella Bozzaotra - Presidente ordine psicologi Raffaele Felaco

UFC n. 15	Titolo: Tecniche di intervento
Durata 55 ore (Aula 15 h; FAD 8 h; Stage 32 h)	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza dei principali metodi di intervento nei vari casi
Output learnings	Capacità e strumenti per il trattamento di un vittima di violenze
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Che cos'è il trattamento di una vittima: obiettivi e finalità ✓ Il primo passo: anamnesi ✓ Modalità di diagnosi e terapia: colloqui clinici, test proiettivi,.. ✓ Comunicazione e relazioni interpersonali nel contesto giudiziario ✓ Vittimologia ✓ Protocolli di intervista ✓ Conduzione dei colloqui ✓ Test psicodiagnostici ✓ Applicazione di specifiche griglie di analisi



	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi delle principali aree di indagine che l'esperto è chiamato a valutare (l'idoneità a testimoniare del minore, il quadro psichico e i vissuti del bambino in relazione ai presunti abusi patiti, la "credibilità clinica" e la ricaduta delle dinamiche psichiche interne ed esterne sul narrato testimoniale) ✓ L'intervento psicologico con la donna vittima in campo penale: la psicologia della testimonianza a difesa della vittima e le tecniche di intervista ✓ Criteri e metodi del trattamento con le donne ✓ Criteri e metodi del trattamento con i minori vittime di violenza familiare, modello di una buona prassi per costruire la parità di genere
Modalità di erogazione	AULA, FAD, STAGE
Materiale didattico	Dispense sugli argomenti oggetto del percorso formativo realizzate dai docenti/esperti Slide delle U.F.C. Piattaforma telematica Digital book Prove di verifica
Docenza	Esperti del settore – Clara Pappalardo Elvira Reale Alfonsina Verrilli

UFC n. 16	Titolo	Lab.1 Comunicazione verbale e non verbale in un'ottica di genere
Durata 25 ore	Aula	PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Diventare abili lettori del contesto in cui si va ad intervenire.	
Output learnings	Capacità e strumenti per il lavoro con le donne	
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I 5 assiomi della comunicazione umana (P.Watzlawick, 1967) che regolano le relazioni in un'ottica di genere: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1° assioma - È impossibile non comunicare. ○ 2° assioma - In ogni comunicazione si ha una metacomunicazione che regola i rapporti tra chi sta comunicando. ○ 3° assioma - Le variazioni dei flussi comunicativi all'interno di una comunicazione sono regolate dalla punteggiatura 	



	<p>utilizzata dai soggetti che comunicano.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 4° assioma - Le comunicazioni possono essere di due tipi analogiche e digitali. ○ 5° assioma - Le comunicazioni possono essere di tipo simmetrico, in cui i soggetti che comunicano sono sullo stesso piano e di tipo complementare, in cui i soggetti che comunicano sono su piani diversi.
Modalità di erogazione	LABORATORIO
Materiale didattico	Didattica laboratoriale, film e schede di lavoro.
Docenza	<p>Esperti del settore</p> <p>Paola Pagliuca Fausta Nasti Alfonsina Verrilli Rossella Aurilio</p>

UFC n. 17	Titolo	Lab.2 Tecniche in Psicologia delle emergenze e del trauma
Durata 25 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7	
Obiettivi	Acquisire tecniche necessarie ad intervenire in contesti scolastici o di emergenza.	
Output learnings	Capacità e strumenti per affrontare problematiche connesse	
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzo di tecniche di intervento, quali il defusing e il debriefing. ✓ Il defusing (B.H.Young e J.D.Ford) è una tecnica psicologica di gestione dello stress tempestivo, di breve durata e con un numero ristretto di partecipanti, particolarmente indicata in contesti di emergenza metropolitana, come può essere quello scolastico. ✓ Il debriefing si utilizza per elaborare, in maniera strutturata e protetta, gli accadimenti vissuti, attraverso un percorso di mobilitazione delle risorse individuali che agevoli il superamento degli insulti psichici subiti, in gruppi. ✓ Entrambi possono essere tranquillamente utilizzati in contesti scolastici, sia con bambini e adolescenti, sia con gli insegnanti. 	
Modalità di erogazione	laboratorio	
Materiale didattico	Didattica laboratoriale, simulate in contesti come la scuola o centri anti-violenza	



Docenza	Esperti del settore Raffaele Felaco Fausta Nasti
----------------	--

UFC n. 18	Titolo Lab. 3 Redazione di relazioni tecniche nel penale e nel civile
Durata 15 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Imparare a sviluppare una relazione tecnica peritale
Output learnings	Esempio di Ctu
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stesura di relazioni tecniche nel penale: ✓ La stesura di una relazione tecnica difensiva ✓ La stesura di una relazione di servizio ✓ La stesura di una relazione per la valutazione del danno da maltrattamento e violenza in famiglia e fuori ✓ La stesura di una relazione da danno di mobbing ✓ Interventi e relazioni tecniche nel civile ✓ L'intervento di valutazione dei quesiti ✓ L'intervento sulla correttezza delle procedure adottate dai CTU ✓ La difesa della donna maltrattata da interventi inappropriati nel corso della CTU o del processo civile ✓ La stesura della relazione tecnica di parte: La stesura della CTP nel procedimento civile
Modalità di erogazione	LABORATORIO
Materiale didattico	lezioni frontali, simulate, esercitazioni pratiche
Docenza	Esperti del settore - Leonardo Abazia Fausta Nasti Clara Pappalardo Rappresentanti della Rete comunale antiviolenza



UFC n. 19	Titolo Lab.4 Progettazione dell'attività dell'esperto di psicologia giuridica nell'ambito di sportelli / centri anti-violenza
Durata 15 ore	Aula PMI consulting coop – Viale Colli Aminei 7
Obiettivi	Conoscenza dei principali step per la costituzione di uno sportello psicologico anti-violenza nei principali ambiti di competenza dei soggetti della Rete interistituzionale Antiviolenza
Output learnings	Piano di realizzazione di uno sportello antiviolenza
Unità didattiche / Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informare e sensibilizzare (diffusione di materiale informativo sul luogo della creazione dello sportello) ✓ Stabilire rapporti con la rete locale di supporto e costruire un'agenda con i collegamenti (servizi sociali, forse di polizia, procura, centri anti-violenza associazioni di donne, casa per donne maltrattate, case famiglie per minori e madri) ✓ Costruire/adottare gli strumenti e le schede di raccolta dati delle donne ✓ Costruire/adottare il modello per la documentazione (referto psicologico) ✓ Valutare gli esiti sui minori (maltrattamento assistito) ✓ Definire la presenza di rischi per la salute e la vita ✓ Segnalare il caso ed inviare agli altri servizi specializzati della rete
Modalità di erogazione	AULA
Materiale didattico	lezioni frontali, simulate, esercitazioni pratiche
Docenza	Esperti del settore – Antonella Bozzaotra Elvira Reale Clara Pappalardo Rappresentanti della Rete omunale antiviolenza



La tua
Campania
cresce in
Europa



CALENDARIO ATTIVITÀ FORMATIVE

Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre	
1 M		1 V	AULA 5H FAD 2H	1 L	AULA 5H FAD 2H	1 M	AULA 5H FAD 2H	1 S	
2 M		2 S		2 M	AULA 5H	2 G	AULA 5H FAD 2H	2 D	
3 G		3 D		3 M	LAB 5H	3 V	AULA 5H	3 L	AULA 5 H
4 V		4 L		4 G	LAB 5H FAD 2H	4 S		4 M	
5 S		5 M		5 V	LAB.5H FAD 2H	5 D		5 M	
6 D		6 M		6 S		6 L	STAGE 8H	6 G	
7 L	AULA 5H	7 G		7 D		7 M	STAGE 8H	7 V	
8 M	AULA 5H	8 V		8 L	LAB 5H	8 M	STAGE 8H	8 S	
9 M	AULA 5H	9 S		9 M	LAB.5H FAD 2H	9 G	STAGE 8H	9 D	
10 G	AULA 5H	10 D		10 M	LAB 5H	10 V	STAGE 8H	10 L	
11 V	AULA 5H	11 L		11 G	LAB.5H FAD 2H	11 S		11 M	
12 S		12 M		12 V	LAB 5H	12 D		12 M	
13 D		13 M		13 S		13 L	STAGE 8H	13 G	
14 L	AULA 5H	14 G		14 D		14 M	STAGE 8H	14 V	
15 M	AULA 5H	15 V		15 L	AULA 5H FAD 2H	15 M	STAGE 8H	15 S	
16 M	AULA 5H	16 S		16 M	AULA 5H FAD 2H	16 G	STAGE 8H	16 D	
17 G	AULA 5H	17 D		17 M	AULA 5H FAD 2H	17 V	STAGE 8H	17 L	
18 V	AULA 5H	18 L		18 G	AULA 5H	18 S		18 M	
19 S		19 M		19 V	AULA 5H FAD 2H	19 D		19 M	
20 D		20 M		20 S		20 L	STAGE 8H	20 G	
21 L	AULA 5H	21 G		21 D		21 M	STAGE 8H	21 V	
22 M	AULA 5H	22 V		22 L	LAB 5H	22 M	STAGE 8H	22 S	
23 M	AULA 5H	23 S		23 M	LAB.5H FAD 2H	23 G	STAGE 8H	23 D	
24 G	AULA 5H	24 D		24 M	LAB 5H	24 V	STAGE 8H	24 L	
25 V	AULA 5H	25 L		25 G	AULA 5H FAD 2H	25 S		25 M	
26 S		26 M		26 V	AULA 5H FAD 2H	26 D		26 M	
27 D		27 M		27 S		27 L	STAGE 8H	27 G	
28 L	LAB.5H FAD 2H	28 G	AULA 5H FAD 2H	28 D		28 M	STAGE 8H	28 V	
29 M	LAB.5H	29 V	AULA 5H FAD 2H	29 L	AULA 5H	29 M	STAGE 8H	29 S	
30 M	LAB.5H FAD 2H	30 S		30 M	AULA 5H FAD 2H	30 G	STAGE 8H	30 D	
31 G	LAB.5H	31 D				31 V	STAGE 8H		



● Informazioni generali e regole di gestione

Il corso è realizzato da PMI Consulting Coop Società cooperativa

Durata. Il corso ha una durata di 400 ore a partire dal 7 LUGLIO 2014

Attività / orari. Il corso è articolato in Unità Formative Capitalizzabili che puntano, nel loro complesso alla costruzione della figura professionale di Esperto in Psicologia Giuridica, ma anche al perseguimento di risultati dell'apprendimento (*outcome learning*) spendibili anche autonomamente, sia per l'ottenimento di certificazioni specifiche, sia per il riconoscimento di crediti universitari curriculari, sia per l'assunzione di ruoli assimilabili nell'ambito del mercato del lavoro europeo (ECVET - mobilità formativa e lavorativa).

Per garantire la multidisciplinarietà dell'approccio, la concretezza degli strumenti, l'approfondimento individuale e il riscontro sul campo dei contesti e delle competenze acquisite in ogni UFC, si prevede una verifica periodica delle competenze acquisite in termini di conoscenze, abilità e capacità (progressivo avvicinamento alla figura professionale in uscita)

Il corso prevede un monte ore totale di 400 ore di cui:

Le attività di aula e di laboratorio, su una base di 6 ore giornaliere, si svolgono presso:

PMI consulting coop Viale Colli Aminei n.7.

Le attività di stage/tirocinio si svolgono presso le organizzazioni presenti nella costituenda Rete antiviolenza

Tutoraggio/Coaching. Il corso formativo è monitorato in aula, nei seminari, durante le attività di laboratorio aziendale da tutor, mentre in stage, le attività saranno seguite anche da coach messi a disposizione dalle organizzazioni ospitanti. In tutti i casi, le persone incaricate sono responsabili, in raccordo con la direzione didattica, della gestione operativa del processo di erogazione delle attività formative, in conformità con le norme e le specifiche del progetto incluso della tenuta dei registri

In particolare le suddette figure si occupano di:

- collaborare con il Coordinatore e il direttore nella fase preliminare all'avvio del corso e nella sua successiva gestione;
- facilitare la comunicazione tra i discenti e docenti
- facilitare l'apprendimento individuale e di gruppo attraverso:
- interventi di socializzazione e/o di sviluppo del clima di squadra.
- interventi di potenziamento delle competenze trasversali e per l'apprendimento dei partecipanti.
- interventi di diagnosi individuale e/o di gruppo degli ostacoli all'apprendimento e supporto con azioni di empowerment.
- interventi di selfassessment assistiti.
- suggerimenti migliorativi dell'intervento e dei processi di apprendimento delle partecipanti, a supporto del coordinatore, del direttore e dei docenti.

Firma del registro didattico e di stage.

Il tutor provvederà alla raccolta delle firme di presenza da parte delle allieve, riportando l'orario di ingresso e l'orario di uscita.

Durante le attività di stage gli allievi firmeranno apposito registro, tenuto dal tutor, sul quale verranno indicati gli orari di inizio e fine delle attività.



Frequenza. La frequenza è obbligatoria. E' consentito un numero di ore di assenza, a qualsiasi titolo, pari al 20 % del totale delle ore di formazione. Il totale massimo delle ore di assenza è pari a 80 ore. Gli allievi che supereranno le ore di assenza consentite non saranno ammessi a sostenere l'esame finale; gli stessi potranno ricevere la certificazione delle competenze fino ad allora acquisite.

Rinuncia e sostituzione allievi.

La rinuncia al corso da parte delle allieve iscritte può avvenire attraverso R/R entro l'erogazione del primo 10% delle ore del corso, per poter consentire lo scorrimento della graduatoria dei selezionati.

Gli allievi che si assenteranno ingiustificatamente per un numero consecutivo di giorni 5 saranno ritenuti rinunciatari e saranno sostituiti tramite le graduatorie di scorrimento.

Costi:

La partecipazione al corso è gratuita. È richiesta mobilità degli allievi all'interno della regione Campania, con spostamenti a proprio carico.

Strumenti di monitoraggio, valutazione e controllo qualità

Durante il corso saranno somministrati test di verifica delle competenze acquisite dall'allievo in ogni UFC. Gli allievi dovranno realizzare dei project work relativi alle UFC, che lo richiedono.

Materiale didattico e di consumo. Viene fornito gratuitamente materiale didattico individuale, materiale di consumo e per esercitazioni pratiche.

Nella fase di stage l'allieva è invitata a redigere un **diario di bordo** ovvero una documentazione libera e strettamente personale dell'attività realizzata che si sostanzia in:

- un racconto/descrizione di eventi, situazioni, comportamenti vissuti ed osservati nel periodo di permanenza in azienda: non mera traccia cronologica di tutta l'attività, ma scelta di attività significative al fine della riflessione successiva ;
- una riflessione sulle esperienze narrate: accento su criticità /problematiche che si è trovata ad affrontare o che ha visto affrontare, le soluzioni eventualmente adottate e le lezioni apprese con le esperienze

I fogli di lavoro del "Diario di bordo" volontariamente inviati periodicamente al coordinatore didattico potranno facilitare eventuali approfondimenti, integrazioni didattiche, correttivi in corso d'opera, cambiamenti organizzativi e quant'altro utile al miglioramento progressivo del processo di apprendimento.

Valutazione finale

Saranno ammessi alle valutazioni finali i partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore formative e siano stati valutati positivamente, a conclusione delle attività formative, ivi compresi gli stage /tirocini, dai docenti delle UFC di competenza e dai tutor e coach di stage.

Qualifica professionale in uscita

Il corso di formazione prevede il perseguimento di una qualifica di formazione professionale di "Esperto in psicologia giuridica" rilasciata dalla Regione Campania

Altre prescrizioni. Nelle sedi formative è severamente vietato fumare, consumare pasti e/o dedicarsi ad attività che non riguardino strettamente la formazione. Inoltre, è severamente proibito tenere acceso il telefono cellulare .





E' possibile determinare l'espulsione dal corso di chi arreca disturbo e/o impedimento al normale svolgimento delle lezioni.

Chiunque danneggia volontariamente sedie, scrivanie, strumentazioni informatiche, e/o altre suppellettili ne risponde personalmente.